



Oggi 'in onda' la maschera di bronzo rinvenuta a Isernia

Archeologia molisana protagonista sulla Rai

Due ritrovamenti fanno riaccendere i riflettori sulla provincia di Isernia.

Su Rai Utile, oggi, dalle 13.00 alle 14.00, nello spazio di archeologia condotto da Flavia Marimpietri, un'anteprima eccezionale. Sarà in studio l'originale antico della misteriosa maschera di bronzo rinvenuta presso Isernia, casualmente, durante dei lavori agricoli. Occhi a mandorla, barba e lineamenti orientali, la maschera doveva essere indossata da un personaggio di alto rango durante rituali sacri e magici. Una delle scoperte più importanti dell'archeologia contemporanea, per l'antichità dell'oggetto (databile tra l'XI e il VI sec. a.C.), per la perfetta conservazione ma, soprattutto, poichè non esiste un esemplare simile in tutta la storia dell'archeologia. In studio lo scopritore, Michele Raddi, Ispettore Onorario Ministero Beni Culturali, Mario Pagano, Soprintendente Beni Archeologici Regione Molise, Francesco Scoppola, Direttore Regionale Beni Culturali Regione Molise, Franco Giorgio Marinelli, Assessore Turismo Regione Molise.

Il secondo ritrovamento è quello di Rionero Sannitico, dove con una messa officiata da Mons. Domenico Scotti, vescovo della diocesi di Trivento, la comunità ha voluto festeggiare il ritorno della scultura raffigurante "Dio benedicente con globo e croce".

L'opera era stata trafugata dalla chiesa madre di San Bartolomeo nella notte tra il 26 ed il 27 maggio del 1998,

mentre erano in corso i lavori di ristrutturazione dell'edificio ecclesiale. Della scultura (cm 85 x 35 e del peso di circa un quintale), purtroppo, si erano perse le tracce. Poi, quando ormai nessuno sperava più di ritrovarla, una telefonata dei carabinieri di Firenze - Nucleo Tutela Patrimonio Culturale - ha riacceso le speranze. Gli uomini della Benemerita, infatti, informavano don Rosario, parroco di Rionero Sannitico, dell'avvenuto ritrovamento di una scultura che pareva proprio corrispondere a quella sottratta dalla chiesa rionerese. Dopo le verifiche, iniziava il necessario iter giudiziario che si è concluso con il viaggio a Firenze del sindaco Orazio Ciummo e del parroco don Rosario, ai quali gli uomini dell'Arma hanno riconsegnato la preziosa

scultura. Il sindaco, a nome dell'intera cittadinanza, ha voluto ringraziare i militi che hanno materialmente ritrovato l'opera scultorea - detenuta illegalmente da un privato rinviato poi a giudizio per ricettazione - conferendo loro un attestato di benemerita. I tre esponenti dell'Arma sono: il cap. Christian Costantini, il mar. ord. Claudio Terzulli e l'app. Massimiliano Colasanti. "Oltre ad aver dimostrato una grande professionalità, sono stati di una gentilezza unica - commenta il sindaco - A loro ed a tutta l'Arma dei carabinieri va quindi il nostro sincero ringraziamento". Alla cerimonia per il ritorno della scultura, in rappresentanza della Benemerita, è intervenuto il capitano Nino De Luca del Comando Provinciale di Isernia. Co. Ma.